

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA,,

GENOVA

Vol. II - N. 66

28 - XII - 1955

LILIA CAPOCACCIA

LE LUCERTOLE DELL'ISOLA DI RODI

(SPORADI MERIDIONALI)

Allo studio dell'erpetofauna dell'Isola di Rodi (Sporadi Meridionali) l'ultimo valido contributo è stato apportato da Tortonese (1948, pp. 379-402), il quale dichiara di aver rinvenuto nell'Isola tre specie di Lucertole:

Lacerta anatolica Werner

Lacerta taurica Pallas

Lacerta viridis major Boulenger.

La presente nota, che ho redatto per suo stesso consiglio, ha lo scopo di rivedere — alla luce delle acquisizioni più recenti — le specie del genere *Lacerta* presenti a Rodi.

Dei vari autori, che contribuirono a tale studio, Boettger (1883, p. 163) fu il primo a segnalare la presenza nell'Isola di *Lacerta danfordi* (Gthr.). Questa specie, descritta da Günther (1876, p. 818) del Tauro di Cilicia (Zebil Bulghar Dagh) è presente, secondo Boettger, oltre che a Rodi, in altre Sporadi Meridionali (Simi, Samo, Nicaria), nel Peloponneso Meridionale, nei Tauri di Cilicia (ubi loc. typ.) e a Kaisarieh.

Werner (1902, p. 1090) la cita pure tra i Rettili rodioi. Ma più tardi (1904, p. 258, nota 1) afferma che la *L. danfordi* delle Isole Egee non è la specie così denominata da Günther, bensì una diversa e nuova, che egli descrive e chiama *Lacerta oertzeni*.

In seguito Méhely (1909, pp. 442-452) pone la *Lacerta danfordi* delle Isole Egee in sinonimia con *Lacerta anatolica* Werner, descritta nel 1900 su tipo di Köksche-Kissik presso Eski-Shehir, mentre conserva il nome di *Lacerta danfordi* (Gthr.) alla forma della Anatolia Orientale (l'auro di Cincia: Zebil Bulghar Dagh, Bulghar Maden, Sinandè). Méhely (1909, p. 401) rivela comunque una notevole somiglianza morfologica e cromatica tra le due specie che considera « Schwesterarten ».

Boulenger (1916, p. 71) non attribuisce alcun valore alla maggior parte dei caratteri differenziali, ritenuti da Werner e da Méhely sufficienti per una netta separazione specifica; tali caratteri (numero delle serie longitudinali di squame ventrali, relazione tra rostrale e narice, forma e dimensione dell'occipitale, anale divisa o no, colorazione) presentano infatti una notevole variabilità nell'ambito di ognuna delle due specie. Secondo Boulenger, la *anatolica* si distingue dalla *danfordi* soltanto per il diverso rapporto tra lunghezza e larghezza del capo: 1,53 - 1,74 in *anatolica*, 1,38 - 1,44 in *danfordi*; ma anche questo carattere differenziale sarebbe in pratica di scarso valore discriminativo e — sempre secondo detto autore — perderebbe forse ogni validità qualora venissero esaminati nuovamente gli esemplari delle Sporadi Meridionali. In base a tali considerazioni egli riunisce le due presunte specie in una sola, distinguendo:

L. danfordi danfordi (Gthr.) (Anatolia Sud-Orientale)

L. danfordi anatolica (Anatolia Centro-Occidentale e Sporadi Meridionali)

In seguito, dei tre autori italiani, che trattarono dei Rettili di Rodi, la Calabresi (1923, p. 9) e Zavattari (1929, p. 34) seguirono Boulenger, considerando la *anatolica* una varietà di *Lacerta danfordi* Gthr., mentre Tortonese — pur senza entrare in merito alla questione — usò semplicemente il nome di *Lacerta anatolica*, riconoscendole perciò valore specifico sulle orme di Méhely (1909, p. 442) e di Werner (1933, p. 107; 1935, p. 104).

In base alle osservazioni, che ho potuto condurre sul poco materiale a mia disposizione, risulta ancor più valida la tesi di riunione sostenuta dal Boulenger.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
a) Kattabia, C. E. 35913, Mus. Genova	70	?	15	9	1,6	63	8	28	5	11	27	1	18/20
b) Id. id.	65	110	15	10	1,5	66	8	29	5	13	31	1	22/22
c) Is. di Rodi (1) C. E. 35912, Mus. Genova	47	73	12	8	1,5	66	8	27	6	11	28	1	18/18
d) Id. id.	50	70	12	8	1,5	65	8	30	5	11	29	1	21/23

1) Distanza tra l'estremità del muso e la cloaca. 2) Lunghezza della coda. 3) Lunghezza del capo. 4) Larghezza del capo. 5) Rapporto tra lunghezza e larghezza del capo. 6) N. di squame attorno al tronco nella regione mediana. 7) N. di serie longitudinali di piastre ventrali. 8) N. di serie trasversali di piastre ventrali. 9) N. di sopralabiali precedenti la suboculare. 10) N. di piastre del collareto. 11) N. di squame golari contate dalla piastra mediana del collareto alla sinfisi delle piastre mentoniere. 12) N. di piastre anali. 13) N. di pori femorali.

Dalle misurazioni sopra riportate risulta infatti che, se per l'esemplare a) il rapporto tra lunghezza e larghezza del capo è compreso tra 1,53 e 1,74 (limiti che giustificano la attribuzione alla forma *anatolica*) per gli altri tre esemplari risulta essere 1,5, e cioè rimane compreso tra il valore massimo raggiunto nella forma tipica e il valore minimo raggiunto nella forma *anatolica*, mantenendosi particolarmente vicino a quest'ultimo.

Hanno quindi piena giustificazione i moderni erpetologi che, come Mertens (1952, p. 55) considerano *anatolica* una forma di *L. danfordi*: *Lacerta (Archaeolacerta) danfordi anatolica* Wern.

Pare comunque accertato che questa forma, e non la tipica abiti l'Isola di Rodi.

Tortonese (1948, pp. 382-383) osservò e descrisse una seconda specie, della quale non poté conservare esemplari. Egli ritenne trattarsi di *Lacerta taurica* Pallas, basandosi specialmente sui dati zoogeografici forniti, a proposito di questa specie, da Werner (1930, pp. 8-9).

Tortonese scrive infatti: «Le frequenti differenziazioni locali di questi Sauri fanno però ritenere quasi certo che quella di Rodi non sia la forma tipica (e neppure quella stessa di Sciro), bensì un'altra non ancora descritta, la quale appare geograficamente assai isolata: non avendo però alcun serio elemento per poterla definire, preferisco lasciare

(1) Località imprecisata.

ad altri questo compito, contentandomi di aver resa nota la presenza a Rodi di un Rettile in più e di aver ampliato l'areale di *L. taurica*, quale risultava dall'attuale letteratura ».

Dalla descrizione di detto autore si deduce che egli si riferì a individui giovani di *Lacerta trilineata trilineata* Bedr., come già Mertens (1952 p. 57) suppose. Lo stesso Mertens mi ha cortesemente inviato in esame due esemplari di *Lacerta taurica* Pallas (Nr. 35735-6: 1 ♂, 1 ♀. Lukas-Plateau, nördl. Adrianopolis, Bulgarien. K. Müller d. o. XI 1942) e due di *Lacerta trilineata trilineata* Bedr. (Nr. 36820: 1 juv. Tirana. K. Müller I. I. VI. 1943, v. 8. VII. 1943; Nr. 36823: 1 ♀ ad. Mäl-i-Krujis, Albanien. K. Müller I v. 8. VII. 1943) da lui determinati e conservati nel Museo di Francoforte.

Mi è stato in tal modo possibile confrontare gli esemplari adulti di *L. taurica* e quello giovane di *L. trilineata* con la descrizione della forma di Rodi riportata da Tortonese.

Dalla comparazione effettuata è risultato che, a parte alcuni caratteri morfologici che avvicinano la Lucertola in questione alla *trilineata* e non alla *taurica* (« piastre parietali alquanto più lunghe che larghe », « numerose piccole squame nella regione masseterica », « 15 pori femorali »...), la descrizione della colorazione consente decisamente una diagnosi: « Colore delle parti superiori: capo olivastro con minuti punti neri sparsi irregolarmente. Dorso bruno olivastro più scuro sui fianchi con 5 marcate linee longitudinali bianco-verdognole; una mediana più sottile va dal collo all'altezza degli arti posteriori, le due di ogni lato vanno dal capo fino alla base della coda: la superiore è più marcata e dell'inferiore vi sono tracce anche ai lati della coda nella parte basale. Zampe e coda bruno-grigie. Parti inferiori uniformemente bianche. Color verde erba chiaro è però il disotto del capo e ancor più del collo ».

Le sole differenze tra questi caratteri e quelli dell'esemplare determinato da Mertens risiedono esclusivamente nel fatto che in quest'ultimo il dorso è sì bruno-olivastro, ma non più scuro sui fianchi, anzi leggermente più chiaro, e che le strisce chiare del dorso si prolungano posteriormente più di quanto non si verifichi nell'esemplare di Rodi descritto da Tortonese.

Comunque, a parte queste lievi discordanze, contenibili nell'ambito delle variazioni individuali, questa fisionomia cromatica non è altro che quella degli esemplari giovani di *Lacerta trilineata trilineata* Bedr.. Questa

specie, distribuita nella Penisola Balcanica, nelle Isole Ionie, a Creta, nelle Cicladi (eccetto Milo, Kimolo, Sifno, ove è sostituita dalla sua sottospecie *hans-schweizeri* L. Müller), e in Asia Minore, è stata già indicata dell'Isola di Rodi da vari autori (Calabresi 1923, pp. 6-9; Zavattari 1929, pp. 34-35, Tortonese 1948, p. 382, ecc.) col nome di *Lacerta viridis major*, la quale secondo Müller (1939, p. 12, nota 1) cade in sinonimia di *Lacerta trilineata trilineata* Bedriaga 1886 (1).

L'esemplare rodiota di questa specie, a mia disposizione, è un ♂ (CE. 35911, Mus. Genova); proveniente da Aghios Isidoros; i suoi caratteri morfologici non si scostano da quelli rilevabili dalle descrizioni (distanza tra l'estremità del muso e la cloaca: 147 mm.; lunghezza della coda: 360 mm.: 55 squame intorno al tronco nella regione mediana; 8 serie longitudinali di piastre ventrali; 30 serie trasversali di piastre ventrali; 12 piastre del collareto; 19 squame golari, contate dalla piastra mediana del collare alla sinfisi delle piastre mentoniere; 17 pori femorali a destra e 18 a sinistra) e la colorazione non presenta aspetti particolari. Vi è inoltre piena concordanza di caratteri tra questo esemplare e quello di Albania ricevuto da Mertens.

In conclusione il quadro erpetologico dell'Isola di Rodi risulta sensibilmente modificato per quanto concerne il genere *Lacerta*, il quale è ivi rappresentato da due sole specie, ben distinte e di facile riconoscimento: *Lacerta (Archaeolacerta) danfordi anatolica* Werner, e *Lacerta (Lacerta) trilineata trilineata* Bedriaga.

BIBLIOGRAFIA

- BEDRIAGA J. - 1886 - Beiträge zur Kenntniss der Lacertiden-Familie. - *Abhand. Senck. Naturf. Ges.*, Bd. 14, pp. 17-144.
- BIRD C. G. - 1936 - The distribution of Reptiles and Amphibians in Asiatic Turkey, with notes on a collection from the Vilayets of Adana, Gaziantep, and Malatya. - *Ann. Mag. Nat. Hist.* London. Ser. 10, Vol. XVIII, pp. 257-281.
- BOETTGER O. - 1888 - Verzeichniss der von Hrn. E. von Oertzen aus Griechenland und aus Kleinasien mitgebrachten Batrachier und Reptilien. *Sitz. Kön. Preuss. Akad. Wiss.* Berlin, pp. 139-186.

(1) La *trilineata*, considerata da alcuni varietà di *L. viridis* (Bedriaga 1886, p. 99: *L. viridis trilineata*; Boulenger 1920, p. 82: *L. viridis major*; ecc.) da altri varietà di *L. strigata* (Mertens und Müller 1928, p. 4: *L. strigata major*), viene da Müller considerata specie a sè (1939, p. 12, nota 1: *L. trilineata trilineata*), come già era stato ritenuto da Schreiber (1912, p. 499: *L. major*).

- BOULENGER G. A. - 1916 - On the Lizards allied to *Lacerta muralis* with an account of *Lacerta agilis* and *Lacerta parva*. - *Trans. Zool. Soc. London*. Vol. XXI, pt. 1, N. 1, pp. 1-106.
- BOULENGER G. A. - 1920 - Monograph of the *Lacertidae*. - *Brit. Mus. London*. Vol. I^o, pp. 1-352.
- CALABRESI E. - 1923 - Escursioni zoologiche del Dott. E. Festa nell'Isola di Rodi. Anfibi e Rettili. - *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino*, Vol. XXXVIII N. 9, pp. 1-16.
- GÜNTHER A. - 1876 - Description of a new Species of Lizard from Asia Minor. - *Proc. Zool. Soc. London*, p. 818.
- KARAMAN S. - 1939 - Ueber die Verbreitung der Reptilien in Jugoslawien. - *Ann. Mus. Serbiae Merid.* Skoplje, Tom. I. N^o. I, pp. 1-20.
- LANTZ L. A. et CYRÉN O. - 1948 - La forme typique de *Lacerta taurica* Pallas - *Bull. Soc. Zool. Fr.*, Vol. 73, pp. 84-89.
- MÉHELY L. - 1909 - Materialien zu einer Systematik und Phylogenie der *muralis*-ähnlichen Lacerten. - *Ann. Mus. Nat. Hung.* Budapest. Vol. VII, pp. 409-621.
- MERTENS R. - 1952 - Amphibien und Reptilien aus der Türkei. - *Rev. Fac. Sc. Univ. Istanbul*. Ser. B, Tom. XVII, Fasc. I, pp. 41-75.
- MERTENS R. und MÜLLER L. - 1928 - Die Amphibien und Reptilien Europas. Liste I. - *Abhand. Senck. Naturf. Ges.* Abh. 41, 1 pp. 1-62.
- MERTENS R. und MÜLLER L. - 1940 - Die Amphibien und Reptilien Europas. Liste II. - *Abhand. Senck. Naturf. Ges.* Abh. 451, pp. 1-56.
- MÜLLER L. - 1939 - Ueber die von den Herren Dr. V. Jordans und Dr. Wolf im Jahre 1938 in Bulgarien gesammelten Amphibien und Reptilien. - *Mitt. Kgl. Naturwiss. Institut, Sofia*, Vol. XIII, pp. 1-17.
- SCHREIBER E. - 1912 - Herpetologia europaea. Eine systematische Bearbeitung der Amphibien und Reptilien welche bisher in Europa aufgefunden sind - Verlag von Gustav Fischer, Jena, pp. 1-960.
- TORTONESE E. - 1948 - Osservazioni biologiche su Anfibi e Rettili di Rodi, Anatolia, Palestina e Egitto. - *Arch. Zool. Ital.* Torino, Vol. XXXIII, pp. 379-402.
- WERNER F. - 1902 - Die Reptilien und Amphibienfauna von Kleinasien. - *Sitz. Akad. Wissen. Wien*, Abt. I, Bd. CXI, pp. 1057-1121, taf. I-III.
- WERNER F. - 1903 - Ueber Reptilien und Batrachier aus West-Asien (Anatolien und Persien). - *Zool. Jahrb. (Syst.)*, Bd. XIX, H. 4, pp. 329-346, taf. XXIII-XXIV.
- WERNER F. - 1904 - Zur Kenntniss der *Lacerta danfordi* Gthr. und der oxycephalen Eidechsen überhaupt. - *Zool. Anzeig.* XXVII, N^o 7-8, pp. 254-259.
- WERNER F. - 1930 - Contribution to the Knowledge of the Reptiles and Amphibians of Greece, especially the Aegean Islands. - *Occ. Pap. Mus. Zool. Michigan*, N^o 211, pp. 1-34, 6 tav.
- WERNER F. - 1933 - Ergebnisse einer zoologischen Studien- und Sammelreise nach den Inseln des Aegäischen Meeres. I. Reptilien und Amphibien. - *Sitz. Akad. Wissen. Wien* Abt. I, Br. CXLII, H. 3-4, pp. 103-133.
- WERNER F. - 1935 - Reptilien der Aegäischen Inseln. - *Sitz. Akad. Wissen. Wien*, Abt. I, Bd. CXLIV, H. 1-2, pp. 81-117.
- ZAVATTARI E. - 1929 - Anfibi e Rettili. - *Ric. Faun. Is. It. Egeo. Arch. Zool. Ital.*, Vol. XIII, fasc. 1-2, pp. 31-36.